

Il C.F. della Federcalcio cerca solo di prender tempo

# 72 MILIONI E UN POSTO a Coverciano per Fabbri?

Il Consiglio Federale della Federcalcio riunitosi ieri per discutere un n.d.g. di ordinarietà amministrativa, esso prevedeva infatti «modifiche alla struttura del settore arbitrale ed esame dei ruoli dei campionati federali» e ignorava invece la eliminazione degli azzurri dal «mondiale» — prescelto dalla stampa e sollecitato dalla indignazione dell'opinione pubblica — stato costretto suo malgrado ad occuparsi anche della clamorosa debacle degli uomini di Fabbri nella Coppa Rimet. Lo ha fatto, tuttavia, con una superficialità e leggerezza davvero inconcepibile. Esso, infatti, ha sì avvertito la necessità di chiarire se esistono «...situazioni di fondo sfavorevoli ad una qualificazione a livello internazionale della squadra azzurra», ma ha saputo (o voluto?) andare al di là delle parole, non ha cioè deciso alcunché di concreto.

Anzitutto una volta — come era accaduto al momento della stesura dell'ordine del giorno dei lavori della riunione di ieri — si è preferito adottare la com-

le ricerche, fare raffronti con le altre nazionali, indagare sulle cause e quindi decidere in merito. Tutto ciò, appunto, sarà fatto in questo periodo di studio, e saranno tratte le conclusioni.

La spiegazione conferma pienamente che negli ambienti dirigenti della Federcalcio non c'è nessuna volontà di andare al fondo dei problemi. Intanto perché non saranno questi trenta giorni in più che permetteranno al C.F. di «interrogare», «indagare», «esaminare», «comparare» eccetera, eccetera, come affermano i nostri consiglieri, e quindi scoprire le cause di tutti i mali; poi perché le voci che parlano di «trattativa con Fabbri» per risolvere il suo rapporto con la Federazione (72 milioni di liquidazione e una carica di minor conto a Coverciano?) sono abbastanza eloquenti: dicono cioè oltre ogni dubbio che si sta lavorando sodo non già per «cercare le cause della disfatta» ma per trovare la via per salvare i responsabili della disfatta, che non si chiamano solo Fabbri ma anche Pasquale, Barassi e compagnia bella.

Pasquale, interrogato sulla seduta e specialmente su quanto «era detto a proposito dei «mondiali», ha confermato questa nostra convinzione dicendo: «E' tutto prematuro. Per ora la maggior parte dei consiglieri ha espresso il proprio parere, ma è chiaro che non ora questa la sede per prendere decisioni. Nessuno può dire, inoltre, se la prossima riunione del 9 settembre, o se sarà necessario un lavoro supplementare. Può darsi che il C.F. abbia poi bisogno di altri dieci giorni: tutto dipende dagli argomenti, dalla situazione e dall'ordinamento che saranno presi».



Pasquale (nella foto) salverà Fabbri per salvare se stesso?

Per infrazioni al G.P. di Prato

## Vito Taccone squalificato

La squadra azzurra per Adenau è già varata ma Magni ha alcuni dubbi che scioglierà domani sera dopo la conclusione della «Tre Valli Varesine»

La Lega ciclistica è stata di manica larga con Vito Taccone. A noi capita di difendere sovente i corridori, ben sapendo l'impegno che comporta un mestiere del genere e quanto guadagnano nella maggioranza dei casi (poco). Ma insieme ai diritti ci sono i doveri e alcuni principi basilari, e perciò i sette giorni di squalifica e le 22.000 lire di ammenda per le gravi infrazioni di Prato (tratto da motociclo, spinte fra concorrenti e slancio da vettura) non rappresentano una punizione eccessiva, anzi diciamo pure che Vito s'è beccato il minimo della pena. Evidentemente, nella sentenza c'è lo zampino di Magni il quale crede nei corridori matti come Taccone, corridori capaci di deludere, ma anche di trovare una grande giornata. Sta il fatto che Vito potrà correre la «Tre Valli Varesine» e porre la sua candidatura alla maglia azzurra, visto che il periodo di squalifica va dall'8 al 14 agosto, e quindi parteciperà a quattro delle cinque gare (l'eccezione è la Bernocchi in programma il 13 corrente) che faranno seguito alla prova di domani.

Taccone ha dichiarato che una eventuale squalifica l'avrebbe indotto a mettere la bicicletta in soffitta, ma sono cose che si dicono e non si fanno (e non si devono fare). Cerchi, piuttosto, di chiudere la polemica con una

## In palio stasera a Londra la corona mondiale dei pesi massimi

Brian London promette di far soffrire Cassius

# Il pronostico è tutto per Clay

Se ci fosse ancora al mondo il calvo e inebetito Joe London «senior», padre di Brian Harper lo sfidante di turno di Cassius Clay, uno dei campioni mondiali dei massimi in carica, Frivole guscione del gin-parlatore del Kentucky sarebbero state pesantemente ironizzate, diciamo a martelli diltate ed il mento — incedente massicciamente verso l'alto, proprio dal vecchio Jack che possedeva la lingua rozza, tagliente, pittoresca del marinato. Il battagliero Jack London «sr», che a Brescia fece fuoco e fiamme dopo la sconfitta toccata a Brian da Amonti, oltre ad un provato coraggio aveva pure lunga esperienza di ring che gli permise, nel 1941 in Manchester, di sconfiggere Freddie Mills per la cintura inglese di tutti i pesi. Mac Jack è morto e Brian Harper, inventato Brian London, tiene una lingua asciutta senza un suono né un'inflessione. Lui va al solo in fretta.

Sentito ciò che Cassius Clay dice con il suo disco giornalistico si è limitato a scuotere le spalle ed a grugnare a denti stretti: «...Pensa Rocky Marciano sarebbe tutto il tipo che poteva pestare Clay come una bistecca, eh bene, miterò Rocky? Lo vedrete correre come un leproso il negro, non sarà la fuga più lunga della sua vita, alla fine però dovrà armarsi e battersi. Allora sarà mio momento... di chiacchiere con i punti...».

In fondo, in sintesi, questo dovrebbe essere l'aspetto dello pseudo campionato del mondo dei «massimi» fra Cassius Clay e Brian London di Blackpool. Lo pestiscono per stasera, sabato 6 agosto, nella celebre arena corale della Earls Court di Londra, gli impavidi Lavine, Lewis e Jack Solomon. Le Earls Court possono ospitare sino a 1500 spettatori e nel medesimo ring si riuscirà a straparlare il campionato del mondo dei «medi» Robinson.

Il combattimento fra Clay e London vale assai meno sotto il profilo sportivo trattandosi di un campionato bis valido solo per la Commissione Atletica di New York mentre la potente W.B.A. considera campione dei massimi Terrell dell'Illinois che di recente, nel Texas, respinse lo scallo di Doug Jones, un bafoso di New York City che nel '63 fece soffrire lo stesso Cassius Clay.

La mezza scomunica di Clay, come si ricorderà, daiativi morali a causa dei suoi guai con la mafia del ring, varie Lewis ed il socio Solomon pusterarono con 50 mila sterline, circa 100 milioni di lire, nella che Cassius considera una mossa allora scampagnata, nella ospitale Inghilterra».

Recente, difatti, scorse a Londra guadagnò una montagna di monete scongiutando sanguinamente per la seconda volta «Twin» e Cooper, il biondo il sinistro di ferro ma dalle scoccie fragili.

Con parte di questo denaro, Cassius Clay farà tacere gli avvocati della sua ex moglie Sonja e gli chiederà una garanzia per la pensione alimentare decretata dal tribunale di Miami in Florida. Tuttavia, davanti al animoso e coriaceo Brian London, il danzante Clay potrebbe scoprire una nobile movimento. «E' vero che l'inglese nel fi-



BRIAN LONDON (nella foto) è dato perdente da tutti i pronostici; però il rude inglese ha promesso che farà correre il clarellero negro del Kentucky per il ring londinese. Nel fondo sopra il titolo: Cassius Clay, il campione che non ha dubbi sulla sua vittoria

## Automobilismo

# Brabham favorito al «Nurburgring»

Sono iniziate oggi le prove per il G. P. Automobilistico della RFT, sesta prova di campionato mondiale costruttori, in programma domenica. Grande favorito è Jack Brabham il quale sarà alla guida di una macchina a lui disegnata e costruita. La squadra della «Ferrari» allineerà al via i piloti Scariotti, Bandini e Inglesse Mike Parkes. John Surtees sarà al volante di una «Cooper-Maserati».

Nelle prove di oggi, s'evolverà un vento impetuoso e una pioggia è stata violenta, il più veloce è stato lo svizzese Jackie Stewart su BRM che ha fatto il giro alla media oraria di Km. 162,3.

Clark ha girato alla media di Km. 161,9 e Scariotti, terzo tempo, alla media di Km. 161,3. Altri tempi sul giro della prima giornata di prove: Lorenzo Bandini, Italia, Ferrari, 160,8 Km. l'ora; Graham Hill, BRM 160,6; John Surtees, Cooper-Maserati 160,4; Mike Spence, Lotus 158,1; Mike Parkes, Ferrari 158,1; Joack Bonnier, Svezia, Cooper-Maserati, 156,8.

La puerile giustificazione adottata per rinviare tutto è che «una decisione affrettata su un argomento così delicato e prima di aver ascoltato il parere delle persone interessate non può essere considerata opportuna in alcun senso». «Nell'esame di tutta la questione — sostenevano disinvoltamente alcuni consiglieri — si è preferito approfondire

## Campionato del mondo di sci a Portillo

# Annie Famose trionfa nello slalom speciale

PORTILLO, 5. Annie Famose, francese di 22 anni, ha aggiunto il titolo mondiale dello slalom speciale a quello di campionessa universitaria vinto nello scorso inverno al Sestriere. Dopo la vittoria nello slalom speciale di San Gervasio nel 1963, è questo il suo primo grande successo nella specialità, poiché la Famose è considerata più forte e completa nella disciplina. L'atleta francese abita a Pau dove studia educazione fisica.

Dopo aver realizzato il secondo miglior tempo nella prima manche, la Famose è apparsa sicura nella prova successiva ed ha cercato soprattutto di superare la canadese Greene, trascurando il duello con Marielle Goitschel la quale, ancora una volta, ha fallito l'obiettivo della conquista del titolo in una specialità nella quale è considerata la numero «uno» mondiale. Probabilmente la Goitschel è stata «tratta» dal primo percorso che è risultato troppo facile e che non le ha permesso di spingere a fondo. Nancy Greene è stata invece vittima dell'entusiasmo. La prima manche è stata molto difficile, ha affrontato la seconda gara molto nervosa e proprio nel primo tratto ha abbattuto una porta ed ha perduto il ritmo, oltre ad alcuni secondi preziosi.

Il successo di Annie Famose ha suscitato grande entusiasmo nella squadra francese: la vincitrice è stata subito attornata e festeggiata dalle compagne e dai colleghi della formazione maschile. «Appena qualche mese fa — ha detto — non sapevo nemmeno di qualificarmi per i mondiali perché ero molto demoralizzata. Dopo la vittoria del Sestriere, ho migliorato la preparazione ed ho curato la parte atletica. La convinzione di poter rendere al massimo mi ha consentito oggi di prendere il via perfettamente tranquilla. La prima manche è stata molto difficile, ma nella prova successiva sono riuscita a spingere al massimo, pur senza rischiare».

Il doppio successo delle francesi non ha costituito una sorpresa poiché anche ai Giochi Olimpici di Innsbruck si era registrata lo stesso risultato (due francesi ai primi posti). Rilevante è stata l'affermazione delle statunitensi, mentre le austriache non sono state all'altezza della situazione nel grande duello con le francesi. Interessante l'undicesimo posto della giovane italiana Giolanda Cipolla, mentre l'altra concorrente azzurra, la Demetz, si è classificata ventiduesima.

Al termine delle gare, la giuria internazionale ha qualificato sei sciatrici: Heide Mittermeir (Germ. Occ.), Andree Krupar (Can.), Garrie Matheson (Can.), Mihoko Okawa (Giap.), Christa Smith (Aust.) e Arnette Vogt (Cile).

La giuria ha inoltre rettificato la classifica generale come segue: 14) Burgl Faerberinger (Germ.), 49,23 - 45,92 - 95,15; 15) Florence Steurer (Fr.) 48,69 - 46,65 - 95,34; 16) Fernande Bochatay (Svi) 48,40 - 47 - 95,40.

## Nostro servizio

Il successo di Annie Famose ha suscitato grande entusiasmo nella squadra francese: la vincitrice è stata subito attornata e festeggiata dalle compagne e dai colleghi della formazione maschile. «Appena qualche mese fa — ha detto — non sapevo nemmeno di qualificarmi per i mondiali perché ero molto demoralizzata. Dopo la vittoria del Sestriere, ho migliorato la preparazione ed ho curato la parte atletica. La convinzione di poter rendere al massimo mi ha consentito oggi di prendere il via perfettamente tranquilla. La prima manche è stata molto difficile, ma nella prova successiva sono riuscita a spingere al massimo, pur senza rischiare».



ANNIE FAMOSE, la brava campionessa francese, ha vinto ieri il titolo di campione del mondo dello slalom speciale davanti alla connazionale Marielle Goitschel

- CLASSIFICA FINALE:
- 1) Annie Famose (Fr) 90'48;
  - 2) Marielle Goitschel (Fr) 30'35 3;
  - 3) Penny Mac Coy (USA) 92'35 4;
  - 4) Jean Saubert (USA) 92'37 5;
  - 5) Cathy Allen (USA) 92'72;
  - 6) Christine Goitschel (Fr) 92'94;
  - 7) Nancy Greene (Can) 92'94;
  - 8) Wendy Allen (USA) 92'44;
  - 9) Edith Hillbrand (Svi) 94'49;
  - 10) Dikke Eger (Nor) 94'49;
  - 11) Giolanda Cipolla (Ita) 94'74;
  - 12) Grete Dyaruber (Aust) 94'96;
  - 13) Traudi Hecher (Aust) 95'06;
  - 14) Fernande Bochatay (Svi) 95'40;
  - 15) Christl Haas (Aust) 95'98;
  - 16) Fernande Bochatay (Svi) 96'40;
  - 17) Ruth Adolf (Svi) 95'79;
  - 18) Heide Mittermeir (Germ.) 95'81;
  - 19) Heidi Zimmermann (Aust) 96'36;
  - 20) Christa Frinzing (Ger) 96'55;
  - 21) Gin-Helmut (GB) 97'03;
  - 22) Giustina Demetz (It) 97'50.

## Vinta da Belli la Roma-Bellegra

BELLEGRA, 5. Pierino Belli ha vinto la terza Roma-Bellegra conquistando così il suo quarto successo stagionale. Sulla scia di Belli si è classificato Brunetti.

Da Roma sono partiti in 42. La prima azione di rilievo vede Spadolini, Frezza, Bramucci, Ferri, Possenti e Colosio in fuga. Essi transitano da Olivano con 50' di vantaggio su Belli e Brunetti e l'«40» su Taddè. Più distaccati gli altri. Al primo passaggio da Bellegra, Frezza è battistrada solitario. Lo inseguono Brunetti e Belli che nel frattempo hanno raggiunto e superato il gruppetto dei fuggitivi. Brunetti e Belli raggiungono Frezza nella successiva discesa e poi nell'ultima salita per Olivano Romano Frezza cede. I due, Brunetti e Belli, se ne vanno verso il traguardo. La volata è vinta da Belli.

## Morta la madre di Angelillo

E' morta ieri a Buenos Aires, in seguito ad attacco cardiaco, Soledad Blanco, di 52 anni, madre del calciatore argentino Antonio Valentín Angelillo, il quale non, prossima a trasferirsi nella squadra del Lecco. La notizia è stata comunicata telefonicamente al calciatore da un parente. Angelillo vedeva il più sentite condoglianza della nostra redazione sportiva.

Giuseppe Signori